

«Niente accordi di sopravvivenza Voto anticipato»

► Il centrosinistra unito «Favero e Senatore devono rispondere»

PORTOGRUARO

"No ad accordicchi dell'ultimo minuto fatti per passare la nottata, si al voto anticipato". In una conferenza stampa che si è svolta in Piazza Duomo, il gruppo di opposizione "Civici e Democratici" ha denunciato come il Comune si trovi in balia "di una maggioranza che non è mai stata tale" in cui risulta evidente il dualismo "improduttivo, mortificante ed inconcludente fra il sindaco Favero e l'ex sindaca Senatore". All'iniziativa erano presenti tutti i consiglieri comunali di opposizione, il segretario regionale del Pd, Andrea Martella, e la consigliera regionale Francesca Zottis. "La responsabilità di cui Favero e Senatore devono rispondere, - ha detto il capogruppo Marco Terenzi - è di aver immaginato che un cartello elettorale, senza visione e coesione, senza stima e rispetto reciproci, potesse produrre un'azione di governo che generasse valore per Portogruaro. Le dimissioni del sindaco e soprattutto il suo giudizio durissimo espresso pubblicamente sui comportamenti del Gruppo Senatore e di altri consiglieri di maggioranza - ha aggiunto Terenzi - attestano che la situazione è ormai andata ben oltre ogni limite. Noi pensiamo che tutto ciò si debba concludere in modo trasparente e senza accordicchi o interferenze politiche di altri livelli che non avranno a tema il presente e soprattutto il futuro della nostra comunità, e che debba essere al più presto restituita la parola agli elettori". Duro anche il giudizio della consigliera Maria Teresa Ret che ha evidenziato come la maggioranza sia "impegnata a fare e gossip invece di amministrare". "Il centrodestra ha perso da tempo

credibilità - ha commentato Ret - e se venissero confermate le voci di un accordo questa credibilità verrebbe azzerata. Alla prova dei fatti su cosa ci sarà convergenza? Sul ring? Sul palazzetto di Pradipozzo? Sarebbe un accordo per fare sopravvivere la consiliatura di qualche mese, facendo gli interessi politici di altri". La consigliera Silvia Arreghini ha prospettato i due scenari possibili sulle dimissioni di Favero, che diventeranno effettive solo dal 7 settembre. "Potremmo avere un sindaco che conferma le sue dimissioni, che manterrà salva la faccia e non si piegherà al volere della Senatore e dei poteri forti di Venezia e della Lega, e che aprirà le porte del Comune al commissario. Potremmo avere, diversamente, un sindaco al guinzaglio, ricattato dall'interno, commissariato dai livelli superiori e dalla Lega, pronto ad abbassare il capo appena arriveranno ordini dall'alto su come agire. Perciò in ogni caso Portogruaro sarà commissariata". Dalla maggioranza nulla trapela su questo accordo, ricercato anche per evitare situazioni imbarazzanti durante la campagna elettorale per le politiche. La Lega vorrebbe tenere a sé due assessorati e il ruolo di vicesindaco e avrebbe chiesto un passo indietro della Senatore: dimissioni o rinuncia al ruolo di capogruppo? (T.Inf.)

© RIPUBLICANEREBERTATA



IN PIAZZA La manifestazione